

La Sicilia 5 Febbraio 2009

Tassi da usura a un artigiano tra banche sotto accusa

CIANCIANA. Tre banche sotto accusa per avere praticato interessi da usura a un piccolo imprenditore che la Prefettura di Agrigento ha ufficialmente dichiarato «vittima di usura».

I fatti si sono verificati nell'Agrigentino e le indagini della Guardia di finanza hanno determinato la richiesta di rinvio a giudizio per usura nei confronti di trenta persone, e tra queste Giampiero Fiorani, noto banchiere e dirigente d'azienda, ex amministratore delegato della Banca di Lodi, coinvolto nel 2005 nell'inchiesta sul caso Antonveneta e successivamente arrestato e processato.

E poi direttori di filiale, componenti del consiglio di amministrazione e dirigenti vari. Per loro la Procura della Repubblica di Sciacca ha chiesto il processo: devono rispondere del reato di usura nell'ambito di una vicenda scaturita dalla denuncia di un imprenditore di Cianciana, Giuseppe Martorana, di 53 anni. Nel 2003, quando contestò alla sua banca la presenza di interessi che superavano il tasso soglia, gli fu intimato il rientro immediato e disposta la chiusura del conto. L'uomo decise allora di denunciare la banca e da quel momento partì l'inchiesta delle Fiamme gialle.

L'udienza di esame della richiesta avanzata dal pubblico ministero della Procura di Sciacca, Chiara Bocola, si terrà il 29 aprile prossimo dinanzi al Giudice per l'udienza preliminare Salvatore Giannino.

Giuseppe Martorana gestiva una piccola azienda che nel piccolo comune montano dell'entroterra agrigentino si occupava della produzione di gelati artigianali. Le prime difficoltà finanziarie costrinsero il piccolo imprenditore a rivolgersi a un istituto di credito. Era il 1994 e da quel giorno per Martorana è stato tutto un susseguirsi di rapporti con le banche che non gli hanno però permesso di risolvere i suoi problemi. Nel 2004 la decisione di presentarsi all'autorità giudiziaria per denunciare gli istituti a cui si era rivolto, responsabili a suo dire di avergli praticato tassi che superavano la soglia dell'usura prevista dalla legge.

Le indagini successive sono state condotte dalla Guardia di finanza, su direttiva della Procura della Repubblica di Sciacca. Lunghi e articolati accertamenti tra la Sicilia e Milano per chiarir e un caso che nel frattempo aveva costretto l'imprenditore a chiudere la sua attività. Al termine di quasi cinque anni di verifiche amministrative, il sostituto procuratore ha formalizzato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di trenta persone riconducibili agli istituti bancari Banca Popolare di Lodi, Banca Mercantile Italiana e Banco di Credito Siciliano.

Si tratta di impiegati delle filiali locali alle quali si era rivolto l'imprenditore e di responsabili delle sedi regionali e nazionali. Martorana è difeso dall'avvocato Basilio Vella del Foro di Agrigento. L'imprenditore di Cianciana nell'udienza preliminare del 29 aprile prossimo si costituirà parte civile per ribadire le ragioni

della sua denuncia e per chiedere il risarcimento dei danni subiti a causa di una situazione di dissesto finanziario che sarebbe stata provocata dal comportamento assunto dagli istituti bancari nei suoi confronti. L'uomo in questi anni ha cominciato una lunga battaglia personale, assistito dall'associazione antiracket «Lo Mastro» di Agrigento.

Martorana, sposato e con figli, ha usufruito di alcune forme di contribuzione determinate dalla sua condizione di vittima dell'usura certificata dalla Prefettura, ma ciò non basta per una vita serena. Chiede giustizia ed è molto determinato: «Il mio caso è diverso da chi per bisogno esce dal sistema della legalità e si rivolge ai "cravattari" di quartiere - dice l'imprenditore -. Io non ho mai voluto uscire al di fuori della legalità, e considero (o almeno consideravo) il sistema bancario l'unico che può sostenere con un credito accessibile le attività imprenditoriali».

«Invece - aggiunge - mi sono sbagliato e spero di provare come il sistema bancario fa danni all'economia reale allo stesso modo di come li fa la criminalità». Il legale di Martorana chiederà inoltre al Comune di Cianciana di costituirsi parte civile per il danno di riflesso arrecato all'economia del paese. La vicenda rientra anche in un contenzioso civile che sarà esaminato entro la fine del mese.

Giuseppe Recca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS